

nezèsità et assai malatie, con gran mortalità di animali et *præcipue* gambeli; et che li arabi non li lassa andar vituarie, e turchi vanno per il paexe sono morti da arabi, et è cosa credibile; *tamen* si è di qui mal avisati. Ogni 15 et 20 zorni hanno nove; nel qual tempo po' ocoer assai cose. Non è da ereder un tanto homo si lassi redur in loco asediato. Idio lassi seguir il meglio!

Scrita fin qui a dì 21. Da novo non è inovato altro, *solum* se dize il Turcho aver fato in Damaseo molti signori per questo regno, et ancora non l'ha acquistato; non so quello sarà. Vero è che l'è pericoloso per il manchamento dil danaro e de le voluntà non unite. Scrive, a dì 20 montoe in castello, et fatto confirmar molti capitoli et capitoli vecchi e comandamenti de' altri Soldani, e li resta alcuni ch'è in danno dil Nadrachas: vol veder prima che 'l contenti per mandarli poi uniti. Di merchadantia non è tempo di parlar: piper 150 etc., *ut in litteris*.

Scrive, in Damiata zonse una nave, partì di Venecia, di bote 150, con ogii e mieli; la qual par che a dì 10 Avosto, per tempo si rompesse, et fo ricuperà 40 bote di ojo et un pocho di mandole, siccome li è stà scritto.

*Letera dil dito Consolo, data in Alexandria a dì 8 Dezembro 1517.*

Come eri sera zonse li in Alexandria, e trovato il bregantin di le galie non esser partito, scrive à otenuto la liberation di ducati 5000 et 25 capitoli molto utili e comodi a la nazione. E in questa matina è stato da questo Signor novo, e fati lezer diti capitoli, poi leti lo richiese che volendo oservarli li sottoscrivesse, e cussì feze non *solum* i novi, ma quelli l'otene in tempo dil signor Soldan defonto; sichè hora mai la nazione ha quello sa dimandar. Dio laudato! Scrive, con grandissima alegreza sente la venuta di le galie, per la qual nova i zenzeri al Cayro montò in una hora da 11 a 13. Spera sarà beletissima muda et utilissima; non manda li capitoli ozi. Muze è morto, al qual volea farli tradur, nè ha voluto tenir più il brigantin. Le galie venirano a Bichieri, starano zorni 8, e poi verano li in Alexandria per dar comodità a specie venogono.

75 *Dil meze di April 1517.*

*A dì primo.* Introno a la banca Cai di XL: sier Alexandro Michiel qu. sier Piero, sier Alexan-

dro Badoer qu. sier Antonio et sier Francesco Bolani qu. sier Domenego; et Savii dil Consejo: sier Polo Capello el cavalier et sier Andrea Griti procurator, sier Filippo Bernardo; et sier Alvise Lando savio ai Ordeni, sier Alvise Michiel era zà intrato. Manchoe sier Lucha Trun savio dil Consejo, per una lite l'ha al zudegà di Procuratori con li Procuratori, qual questa matina fo aldito et cussì ozi. *Item*, sier Silvestro Memo savio ai Ordeni è amalato, et do non hanno la etade: sier Zuan Contarini et sier Bortolamio Donado, li qual hanno dato una suplication al Consejo di X di prestar ducati 110 et aver la prova.

*Di Verona, di sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral, di 29.* Dil zonzor li il signor Governador, qual si lauda molto de li honori e careze fateli per la Signoria nostra. *Item*, atendono a le fabriche di le mure.

Veneno li oratori di Bergamo primi, et a l'incontro sono venuti altri 6 cittadini bergamaschi di contraria fazione, li quali si fanno *etiam* loro oratori, et voleno esser in contraditorio a la Signoria zercha il suo Consejo etc. Li nomi di qual sie sono questi: el conte Trusardo di Calepio dotor et cavalier, domino Lunardo da Comendun dotor et cavalier, domino Nicolò Zanco dotor, Alvise di Passi et Troylo Lupo et Zuan Andrea di Ruoda. Hor fo remessi aldirli ozi *pleno Collegio* in contraditorio.

Da poi disnar aduncha, fo Colegio di la Signoria e Savii, et alditeno li oratori di Bergamo l'una e l'altra man in contraditorio, e parloe domino Trusardo di Calepio, dolendosi dil Consejo di 19 che fo fato in questa guera a tempo li cittadini erano fuora, a uno per contra'; nel qual entra assa' dil populo menuto contra il dover, essendo loro cittadini, portando il peso di la terra, poi è fidelissimi.

*A dì do.* La matina, poi auto la sententia contro il zudegà di Procuratori per do zudezi, il terzo nolente in opinione, sier Lucha Trun introe savio dil Consejo, et fono cavati il Colegio di 20 Savii et di 7 Savii; nel qual numero di 7 Savii lo sier Marin Sanudo fui cavato, et a caso era in Colegio.

*Di Franza, fo lettere di l'Orator nostro, vecchia, di 19 Marzo, da Paris.* Come, ricevute nostre di 7, andò a trovar il Christianissimo re, et li comunicoe quanto era stà risposto al Nontio pontificio in la materia di la galia richiesta, etc. Soa Maestà disse sta ben, e perché l'andava in Consejo non li posse dir altro, nè parlarli molto. *Item*,